

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 14/10/1981

Il giorno 14 ottobre 1981 alle ore 16.00 in Milano – Via Boito n° 8 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 16 settembre 1981, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Nomina di Consiglieri;
- 3) Proposta di costituzione di un Comitato di Coordinamento e di Commissioni Tecniche;
- 4) Esame della situazione patrimoniale e finanziaria;
- 5) Immobile ad uso funzionale;
- 6) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Dino Del Bo; i Vice Presidenti: Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Rovelli), Bellini avv. Francesco, Calvi cav.lav. Roberto (dr. Cesana), Ciocca cav.gr.cr.dr. Luigi, Sesenna dr. Manlio (dr. Scarpetta); n. 32 Consiglieri: Abbozzo dr. Giorgio, Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bianchi prof. Tancredi, Bizzocchi rag. Franco, Cataldo avv. Domenico, Coccioli rag. Domenico, Corbella dr. Angelo, D'Alì Staiti dr. Antonio, Di Prima dr. Melchiorre, Fantini dr. Mario (Sig. Bagnoli), Flenda dr. Carlo, Gradi dr. Florio (dr. Jannucci), Lacapra avv. Raffaello, Lazzaroni dr. Giuseppe (dr. Girardi), Marconato comm.rag. Felino, Marsaglia dr. Stefano, Marzona dr. Oviedo, Mascolo avv. Luigi, Meinardi dr. Giovanni, Pasargiklian dr. Vahan (sig. Benincasa), Rivano dr. Carlo, Sanfelice N.D. cav. Giovanna (dr. Sangiovanni), Sella comm. Giorgio, Sozzani dr. Antonio (rag. Torelli), Tommasini dr. Angelo, Vallone dr. Vincenzo, Veneziani dr. Mario, Villa dr. Mario; n. 2 Revisori: Mella dr. Enrico, Milaudi dr. Oscar.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Landi ing. Luigi, Palazzo dr. Alessandro, Semeraro dr. Giovanni, Torlonia p.ce don Alessandro.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale

ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Il Presidente, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente**, prima di dare inizio ai lavori, commemora con animo commosso la recente scomparsa dei Consiglieri Dott. **Arrigo Gasparini** e Dott. Ing. **Lorenzo Manfredini**. Ne ricorda le elevate qualità professionali ed umane ed esprime sentimenti di gratitudine per la preziosa e fattiva collaborazione che i medesimi hanno prestato, nel corso del loro mandato, in favore dell'Associazione. Alle rispettive famiglie indirizza espressioni di sincero cordoglio.

=====

Il Prof. **Del Bo** informa i Consiglieri che il Consiglio di Amministrazione di Istbank, conclusosi pochi minuti prima, ha deliberato di costituire una **Commissione** alla quale è stato affidato l'incarico di procedere alla individuazione dei candidati destinati a succedergli, alla scadenza del mandato.

A comporre la Commissione stessa sono stati chiamati i membri del Comitato Esecutivo dell'Istituto Centrale che riunisce esponenti di Assbank e di Istbank, e precisamente i Signori: Luigi **Ciocca**, Ulpiano **Quaranta**, Dario **Azzaretto**, Franco **Bizzocchi**, Mario **Fantini**, Francesco **Palamenghi Crispi**, Giorgio **Sella** e Vincenzo **Vallone**. La Presidenza della Commissione è stata affidata al Dott. Ciocca, Vice Presidente del Consiglio di Assbank e di Istbank.

La Commissione è impegnata a ricercare il candidato ideale alla successione e proporlo ai rispettivi Consigli dei due organismi centrali di categoria non appena in grado.

SUL PUNTO 2) – NOMINA DI CONSIGLIERI

Il **Presidente** informa il Consiglio sulle dimissioni recentemente presentate dai Signori:

- Dott. **Pierandrea Dosi Delfini**, Direttore Generale del Credito Lombardo, chiamato a ricoprire un altrettanto importante incarico presso altra azienda;

- **Dott. Nicola Loconte**, Direttore Generale della Banca dei Comuni Vesuviani, ritiratosi dall'attività per raggiunti limiti d'età.

ai quali indirizzo espressioni di ringraziamento per l'intelligente opera svolta, in tutti questi anni, a favore dell'Associazione e formula i migliori auguri.

Il Presidente ricorda che il Consiglio – ai sensi dell'art. 16, comma 4° dello Statuto – è chiamato a procedere alla sostituzione dei Consiglieri dimissionari sopra indicati e del compianto Dott. Ing. Lorenzo Manfredini, cooptando tre nuovi Consiglieri, scelti tra coloro che fanno parte degli Organi Sociali o della Direzione delle Aziende associate.

Egli propone che – nell'intento di riaffermare il principio della rotazione e il criterio della rappresentatività territoriale e dimensionale delle Aziende associate, contemplato dalle norme statutarie – siano chiamati ad integrare il Consiglio i Signori:

- **Dott. Vincenzo Mariani**
Direttore Generale della Banca Nazionale delle Comunicazioni, Roma
- **Comm. Erasmo Alessandrelli**
Amministratore Delegato della Banca Centro Sud, Napoli
- **Rag. Franco Franceschini**
Direttore Generale del Banco S.Geminiano e S.Prospiero, Modena

in sostituzione rispettivamente dei Signori: Dosi Delfini, Loconte e Manfredini.

Dopo breve discussione, la proposta avanzata dal Presidente viene approvata all'unanimità.

Il Rag. Franceschini, nominato in sostituzione dello scomparso Ing. Manfredini, ricoprirà anche la carica di membro del Comitato di Presidenza. I Consiglieri eletti nell'odierna riunione resteranno in carica fino alla prossima Assemblea, nella quale si dovrà procedere al rinnovo delle cariche sociali per scadenza triennale del mandato che si concluderà il 31 dicembre del corrente anno.

SUL PUNTO 3) – PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI UN COMITATO DI COORDINAMENTO E DI COMMISSIONI TECNICHE

Il **Presidente** riferisce al Consiglio che il Comitato Esecutivo dell'A.B.I. è in procinto di costituire – in conformità all'art. 17 del nuovo Statuto – alcuni organi tecnici consultivi e precisamente:

- a) Il Comitato di Coordinamento
- b) le Commissioni Tecniche.

Il Comitato di Coordinamento, costituito dai Direttori delle Associazioni di Categoria e da altri quattro membri designati dal Comitato Esecutivo, è presieduto dal Direttore dell'A.B.I.. A tale organismo, insediato il 15 settembre scorso, il Comitato Esecutivo ha conferito il compito di coordinare l'attività dell'A.B.I. con quella delle diverse Associazioni, di verificare l'andamento dei lavori delle Commissioni Tecniche e di predisporre, su indicazione del Comitato stesso, studi, analisi e ricerche. Al Comitato di Coordinamento è stata inoltre conferita la facoltà di sottoporre al Comitato Esecutivo proposte di generale interesse, mediante il supporto di valida documentazione tecnica.

Le Commissioni Tecniche, che saranno prossimamente costituite da rappresentanti delle diverse categorie scelti tra qualificati esponenti del mondo bancario, avranno, come per il passato, il compito di suggerire soluzioni tecniche alle diverse problematiche specifiche loro affidate.

In relazione a quanto precede, il Presidente suggerisce – nel momento stesso in cui stanno per essere varati gli organismi tecnici di cui sopra – l'opportunità di costituire presso la nostra Associazione analoghi organismi e cioè:

- un Comitato Tecnico Consultivo;
- tante Commissioni Tecniche quante saranno quelle che si costituiranno presso l'A.B.I.;

ai quali affidare grosso modo, gli stessi compiti assegnati a ciascuno di essi dal Comitato A.B.I..

Attraverso tali organismi l'Associazione avrebbe così la possibilità di vagliare in anticipo le iniziative da assumere in sede A.B.I., di proporre ai rappresentanti della categoria presso l'A.B.I. soluzioni valide e coordinate non pregiudizievoli per le Aziende ordinarie, evitando soprattutto i

frequenti contrasti verificatisi in passato in sede decisionale.

Per la formazione di questi organismi – trattandosi di gruppi di lavoro che dovranno prestare, in modo pratico e fattivo, la loro collaborazione all'Associazione ed ai componenti delle Commissioni che rappresentano la categoria in sede A.B.I. – il Presidente consiglia che i componenti di essi:

- siano rappresentati da elementi di provata capacità tecnica specifica;
- abbiano piena disponibilità a prestare assistenza e consulenza, anche in via continuativa, partecipando alle riunioni che saranno via via convocate;

e che, infine, le Commissioni siano formate da un numero **non elevato** di membri.

L'Associazione da parte sua metterebbe a disposizione di ogni Commissione un proprio funzionario con compiti di segretario e si adopererebbe di far assistere le Commissioni stesse, ove occorra, da un Consulente di provata capacità ed esperienza.

Tali iniziative dovrebbero essere assunte entro il corrente anno in modo da poter iniziare ad operare, in questi termini, con l'inizio del prossimo. Comunque suggerisce di attendere la effettiva costituzione delle Commissioni Tecniche dell'ABI per poi iniziare la costituzione di quelle di Assbank.

Il **Presidente** sottopone la proposta al parere del Consiglio per la necessaria deliberazione ai sensi dell'art. 17 punto e) dello statuto segnalando la propria disponibilità ad iniziare, con la collaborazione del Direttore, le necessarie consultazioni per la formazione degli Organismi di cui si è parlato.

Dopo ampia discussione il Consiglio, apprezzando la proposta, delibera di dare corso all'iniziativa, dando mandato al Presidente di procedere alla costituzione del Comitato e delle Commissioni.

SUI PUNTI:

4) ESAME DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

5) IMMOBILE AD USO FUNZIONALE

Il **Presidente**, richiamando l'attenzione dei Consiglieri sull'importanza dei due punti all'ordine del giorno, premette di volerli trattare congiuntamente,

data la stretta connessione che vi è fra i due argomenti.

Esprimendo il desiderio di voler mettere a verbale le conclusioni che si accinge a fare, il Prof. **Del Bo** rilascia la seguente dichiarazione che testualmente si trascrive:

“Le comunicazioni conclusive, che d'altronde sono già dai Consiglieri conosciute, mi preparo a farle soltanto perché desidero siano messe a verbale.

Il problema riguardante l'esame della situazione patrimoniale e finanziaria non mi compete, però io sento il dovere di segnalare l'assoluta necessità che la nostra Associazione mantenga quel livello che in questi ultimi anni essa è venuta acquisendo, sia dal punto di vista oggettivo, sia dal punto di vista comparativo. Rispetto ad altre Associazioni di categoria noi possiamo oggi serenamente affermare che non siamo rispetto a loro meno determinanti, anzi che forse in alcune occasioni e per taluni argomenti abbiamo contato di più: ciò nell'ambito dell'Associazione Bancaria Italiana, ciò nei riguardi della Banca d'Italia, ciò nei riguardi delle Autorità di Governo e quindi nell'opinione pubblica.

E' recente la notizia di una iniziativa che è stata assunta e che si va generalizzando con il patrocinio della Banca d'Italia; è un complesso progetto di carattere tecnologico, però la proposta iniziale è scaturita da questa nostra Associazione. Questo è soltanto un esempio.

Un altro esempio, più complesso, che possiamo portare è la stessa costituzione del nuovo Statuto dell'Associazione Bancaria Italiana, che noi riconosciamo essere precipuo merito del Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana stessa, ma che noi rivendichiamo di avere per primi proposto, anche se nel corso di un annoso dibattito abbiamo dovuto accettare alcune rinunce, mantenendo però sostanzialmente intatta la sostanza delle nostre rivendicazioni.

Orbene, siamo ora al punto in cui noi dobbiamo decidere. Dobbiamo decidere se vogliamo fermarci, il che vuol dire indirizzarci verso una lenta ma sicura decadenza, o se vogliamo mantenere questa nostra posizione che non dico essere posizione primaria, ma certamente posizione sufficiente, tenuto anche conto che altre categorie, forse per un legittimo

processo emulativo nei nostri confronti, proprio in questi giorni stanno aprendo gli occhi, stanno decidendo di perfezionare le loro organizzazioni, stanno pensando di provvedere a unificazioni laddove oggi ancora sussistono scissioni, stanno pensando di assumere personale dirigente ad altissimo livello.

Orbene, noi il personale dirigente ad altissimo livello già l'abbiamo e quindi il problema non ci riguarda. Ci riguarda invece mantenere questa nostra posizione che abbiamo raggiunto attraverso l'impegno e la collaborazione di tutti e, soprattutto, attraverso quello spirito unitario che io penso sia il più prezioso patrimonio che si è in questi ultimi anni andato costituendo nel grande quadro della nostra Associazione.

Tutto questo l'abbiamo anche ottenuto, e mi spiace a questo punto di dover affrontare ingrati argomenti, mantenendo notevolmente basse e con procedimento regressivo le aliquote delle nostre contribuzioni.

Noi possiamo fare qualunque raffronto e la conclusione è una soltanto: i contributi che vengono corrisposti all'Associazione dalle singole Associate sono, da qualunque punto di vista vengano esaminati, notevolmente minori dei contributi che vengono conferiti dalle Associate alle altre Associazioni. Non è colpa nostra se siamo tutti vittime di un processo di inflazione, se siamo di fronte ad un notevolissimo aumento dei costi; e non è neanche colpa nostra se coloro al cui fianco, e qualche volta anche in contrasto dialettico, ci troviamo a lavorare, hanno sino a quest'oggi usufruito di mezzi notevolmente maggiori dei nostri e si preparano a fare affluire nella loro attività un'ulteriore imponente massa di mezzi.

Basta pensare a certi Enti che queste categorie stanno costituendo.

Per esempio, faccio riferimento ad un certo Ente che sta per essere costituito o che è appena stato costituito da una categoria, esclusivamente dedicato alla formazione del personale. Questo Ente che, in fin dei conti, è una specie di sottoprodotto dell'Associazione di categoria, ha una disponibilità finanziaria maggiore di quella che noi abbiamo per tutto intero il funzionamento della nostra Associazione. Altrettanto dicasi per analoghe iniziative.

Io non sono qui per dire che dobbiamo noi pure costituire altri Enti, che

dobbiamo ulteriormente specificare la nostra organizzazione; intanto io sono ben lontano dalla possibilità, dalla voglia e dalla competenza di costituire un programma.

La mia preoccupazione è quella di far sì che coloro i quali domani avranno la responsabilità di dirigere l'Associazione non si trovino di fronte ad un bilancio che si conclude deficitariamente – il che potrebbe anche avere sulla carta poca importanza – ma soprattutto non si trovino di fronte alla impossibilità di ottemperare a quelle obbligazioni e di carattere politico generale e di carattere tecnico e di carattere morale che noi dobbiamo assumere.

Al momento noi usufruiamo dei contributi, quasi al 100%, per il pagamento dell'affitto e per il pagamento doveroso delle retribuzioni del nostro personale, che lasciano da un punto di vista oggettivo e da un punto di vista comparativo notevolmente a desiderare.

Fatto fronte a questi impegni noi abbiamo pochissime facoltà di poter dare luogo ad una gestione soddisfacente.

Io non sono qui per sollecitare un aumento dei contributi per il 1982; mi limito soltanto a dire: questo problema, forse, potrà essere affrontato con maggiore autorità da chi prenderà domani la Presidenza dell'Associazione, ma, per favore, si faccia in maniera che l'Associazione, a partire dal 1° gennaio 1982, abbia una disponibilità che Voi potete chiamare come volete: patrimonio, fondo di dotazione e altro, trovando tutte le possibili escogitazioni di carattere giuridico che consentono ad una Associazione di poter disporre dei mezzi. Ma come questi mezzi sono ampiamente a disposizione delle altre Associazioni di categoria, io pregherei che Voi pensiate eventualmente anche qui, se non tutti insieme, dando incarico ad una commissione – ma questa volta ad una autentica commissione ristretta – di trovare una soluzione immediata.

Nell'ambito di questo problema un altro sussiste ed è quello relativo al costo, destinato a diventare sempre maggiore e, a un dato momento, ad essere indicizzato, se non erro a partire dal 1983, dell'affitto di questi locali. A me sembra che a questo problema debba essere trovata una soluzione e d'altronde il metodo era già stato adombrato. Ma il problema

non è soltanto questo, il problema è di fare in maniera che quello che oggi è stato conseguito dall'Associazione possa essere conservato e soprattutto possa essere potenziato, proprio perché le Aziende ordinarie di credito debbono avere una loro funzione ed anche una loro espressione nel grande quadro del settore del credito del nostro Paese.

Il Direttore Generale Vi dirà adesso cifre e proposte e parlerà di aliquote e di inevitabili sacrifici. Per parte mia, a conclusione di quanto ritenevo doveroso di dirVi, a me pare che, se si vuole continuare sulla strada che abbiamo percorso sino a quest'oggi, una partecipazione più concreta deve ritenersi indispensabile per il nostro avvenire imminente. Dott. La Scala continui Lei per favore”.

Su invito del Presidente prende la parola il Direttore Generale, Dott. La Scala, il quale, invitando i Consiglieri a prendere in esame la documentazione distribuita all'inizio della riunione, illustra le principali voci della situazione patrimoniale e del rendiconto finanziario.

Sullo stato patrimoniale fa rilevare l'entità degli immobilizzi tecnici e finanziari non fronteggiati da mezzi propri e la carente situazione di liquidità che si manifesta, di norma, nel primo quadrimestre di ogni anno, mentre sul rendiconto finanziario mette in evidenza il sicuro disavanzo dell'esercizio ipotizzabile, a fine anno, in circa 130 milioni di lire.

In particolare richiama l'attenzione sull'incremento delle spese del personale e sugli oneri per locazione degli immobili ad uso funzionale che complessivamente ammontano a L. 1.274 milioni e costituiscono l'87,2% delle entrate di L. 1.460 milioni.

Tali oneri sono, per di più, incomprimibili e suscettibili di ulteriori lievitazioni in dipendenza dell'imminente rinnovo del contratto nazionale dei bancari e per l'applicazione dell'indice ISTAT sui canoni di locazione.

La sola differenza tra le entrate e spese suddette, che si quantifica in L. 186 milioni, destinata alla gestione e a sostenere il complesso di tutte le altre spese deve, purtroppo, considerarsi irrisoria e perciò inadeguata.

La continua lievitazione dei costi, che genererà a fine esercizio l'ipotizzato disavanzo, sembra inarrestabile in futuro e pertanto il **Direttore**, ribadendo le dichiarazioni formulate dal Presidente, invita il Consiglio a voler

considerare l'attuale situazione finanziaria e auspica, almeno per il prossimo anno, un ritocco alle aliquote e/o la costituzione di un fondo idoneo a creare un indispensabile volano.

Chiede la parola il Prof. T. **Bianchi**, il quale rilevando che il deficit preventivato è pari circa al 10% del flusso contributivo, propone di deliberare un ulteriore versamento del 10% da parte delle Associate allo scopo di ripianare il deficit dell'esercizio in corso e di studiare una formula che procuri, per il prossimo anno, un incremento del gettito non inferiore al 50%.

Intervengono alla discussione i Consiglieri **Ardigò, Bianchi, Flenda, Veneziani, Rivano e Tommasini** per dichiarare il generale accordo con la proposta avanzata da Bianchi, ma ciascuno di essi avanza altre particolari proposte tutte però convergenti a procurare i fondi necessari all'Associazione.

Il Dott. **Rivano** propone di non richiedere, per l'anno corrente, un contributo aggiuntivo del 10% dichiarando che l'Associazione ha i mezzi per far fronte al deficit, ma suggerisce di richiedere all'inizio dell'anno prossimo un acconto pari al 70/80 del contributo 1981 e di sottoporre alle Associate, alla prossima Assemblea di bilancio, una proposta che realizzi un flusso contributivo adeguato ed eventualmente un ulteriore contributo destinato alla costituzione del fondo di dotazione.

Prendono la parola i Consiglieri **Bellini, Abbozzo, Bianchi e Mascolo** per sottolineare la necessità di addivenire al più presto ad una soluzione che consenta il riequilibrio della situazione finanziaria di Assbank.

Essendo state avanzate diverse soluzioni, il **Presidente** mette ai voti la proposta iniziale formulata dal Prof. T. **Bianchi** la quale prevede:

- richiesta di un versamento del 10% da parte delle associate, in aggiunta al contributo già corrisposto, da effettuarsi entro l'anno;
- formulazione di una proposta che preveda un aumento del flusso contributivo non inferiore al 50% dell'attuale per l'anno 1982.

Il Consiglio approva la proposta. Si astiene il Dott. Giulio Rovelli (che sostituisce il Vice Presidente Auletta Armenise) dichiarando di non avere i necessari poteri.

I Consiglieri **Bianchi** e **Ardigò** pregano il Presidente di costituire una commissione ristretta, così come indicato dallo stesso Presidente nel corso delle sue dichiarazioni, con il compito di esaminare in particolare le esigenze dell'Associazione in base all'attività svolta ed agli eventuali progetti futuri e proporre le soluzioni finanziarie.

Il Prof. **Del Bo** chiama i Consiglieri **Bellini, Abbozzo, Bianchi, Mascolo** e **Rivano** a comporre la Commissione la quale, con la collaborazione del Direttore di Assbank, provvederà a redigere una proposta concreta per la determinazione dei contributi ordinari e straordinari da richiedersi per l'anno 1982, da sottoporre alla prossima riunione di Consiglio che si terrà nel mese di dicembre.

Il Consiglio approva.

SUL PUNTO 6) – VARIE ED EVENTUALI

Non essendovi altro da deliberare ed esaurito l'ordine del giorno il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 18.15.

Il Segretario

Il Presidente